

9 771664 379009

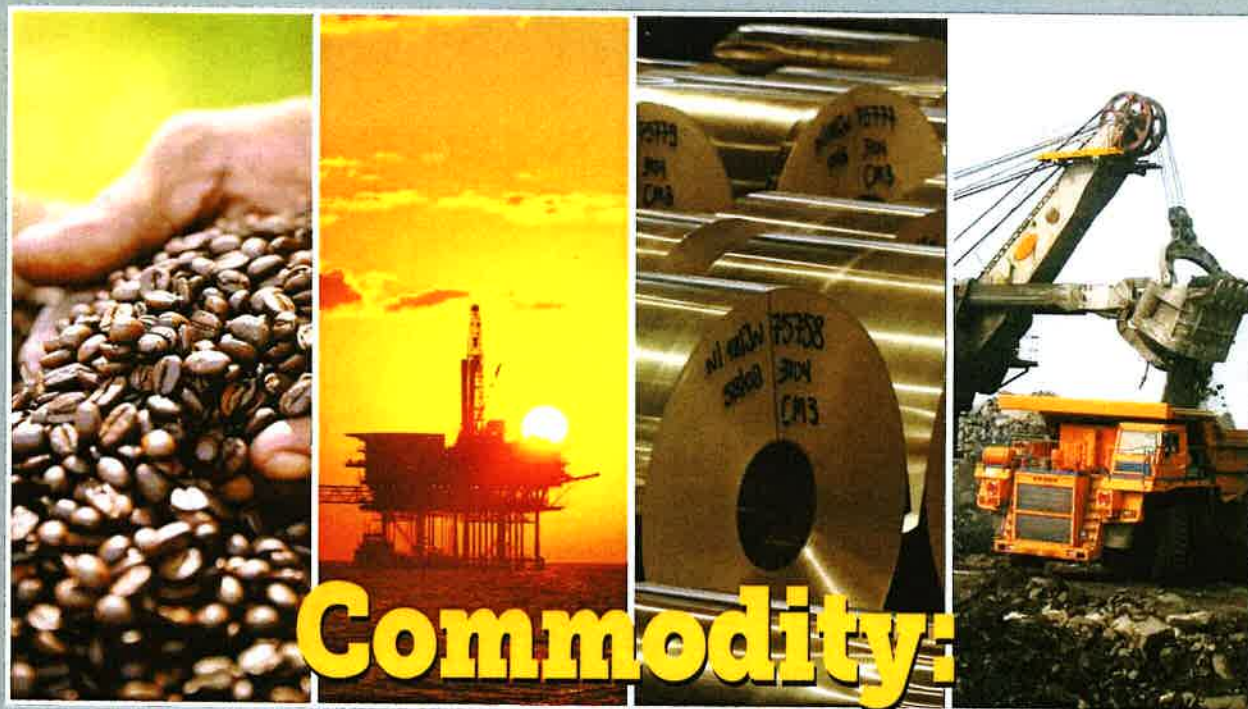
www.ticinomanagement.ch

Estero: Ume 8 euro,
Gran Bretagna Lgs. 5,00, Usa \$ 5,50

Anno XXIX n. 9 • Settembre 2017
Svizzera Fr. 9.-

TICIN+ MANAGEMENT

IL MENSILE SVIZZERO DI FINANZA, ECONOMIA E CULTURA



svizzeri, primi in ogni materia

Cina

Io l'ho vista
da vicino

Imprese familiari

I vantaggi
del territorio

Fondi etici

Sostenibili
con Banca Migros

RegTech

La compliance
si fa business

Swatch Group

Harry Winston
e Nayla Hayek

Auto

Una scossa
al mercato

Aziende

170 anni
di olio



Allegato

Ticino Management
in lingua russa



Tutto in famiglia

Le imprese familiari sono meno indebitate e più portate a investire. Strettamente legate alle tradizioni e al territorio, affrontano con dinamismo le sfide economiche, impegnandosi nel continuo sviluppo di prodotti innovativi per le generazioni future.



Sin da quando esiste la suddivisione del lavoro e la specializzazione - pensiamo qui in particolare alle corporazioni medioevali - la famiglia e le conoscenze professionali erano tramandate di generazione in generazione. Con la rivoluzione industriale del XIX secolo, la creazione di aziende e la crescita economica erano praticamente compito delle aziende familiari. Un'evoluzione analoga caratterizza anche l'Europa e in particolare la Svizzera, dove attualmente il 72% delle imprese attive sono di famiglia, e il family business costituisce l'ossatura dell'economia nazionale. In un recente servizio, il settimanale di economia finanziaria *Handelszeitung* ha segnalato le realtà imprenditoriali svizzere a matrice familiare che hanno già raggiunto - e spesso superato - i 150 anni di attività. Tra le realtà più 'datate' viene segnalata la Sng Lake di Lucerna, che dal 1357 produce imbarcazioni. A seguire la H. Rüetschi di Aarau, che dal 1367 realizza campane, la casa editrice Orell Füssli (1519), la Bataillard e la Schuler, che commercializzano vini, la Hauert che propone fertilizzanti e la catena farmaceutica Hirsch-Apotheke, attiva dal 1716.

Tra le realtà di più recente inserimento nel 'Club dei 150 anni', tutte nate nel 1864, si segnalano la Sigvaris di Winterthur, che produce calze compressive medicali; la Beck Glatz Confiseur di Berna, panetteria e confiserie da cinque generazioni; la J. N. Kuhn di Männendorf (Zurigo), storico produttore di organi; e infine Schwarzenbach di Zurigo, che offre un vasto assortimento di prodotti coloniali, quali ad esempio spezie, cacao e caffè.

In Ticino, circa il 46% delle imprese oggi attive sono almeno di seconda generazione, cioè controllate da persone legate fra loro da legami di parentela, come conferma una ricerca promossa dall'Associazione imprese familiari Ticino (AifTicino), svolta in collaborazione con l'Università della Svizzera italiana (Usi).

L'Associazione si distingue da altre realtà esistenti, sia in Svizzera che in Europa, sia perché considera solo le imprese giunte almeno alla seconda generazione, sia per la stretta collaborazione con l'Università e i vari poli di ricerca. Del resto, l'Associazione stessa è nata in un ateneo: «L'idea di costituirla si è presentata quando ho partecipato come testimonial, insieme al professor Gianluca Colombo, responsabile

dell'Executive Master in Business Administration (Emba) presso l'Università della Svizzera italiana, al secondo Summit mondiale dello "Step Project", organizzato presso l'Esade Business School di Barcellona nel 2013», ricorda Flavio Audemars, Presidente di AifTicino, «un'occasione importante per condividere, con gli altri partecipanti, la passione per le imprese familiari, cui oggi le facoltà universitarie di tutti i continenti rivolgono particolare attenzione per l'importanza oggettiva, ed economicamente quantificabile, che queste realtà hanno sulle società di tutto il mondo. È così che, in collaborazione con l'Usi, abbiamo iniziato a contattare amici imprenditori di almeno seconda generazione, consci del valore di queste realtà che, con il loro impegno e sacrificio, sono state in grado di affrontare e superare anche i periodi di crisi, dando beneficio all'economia e al territorio».

Il seme dell'Associazione era gettato, e nel 2015 nasce ufficialmente AifTicino, per volere di 38 imprenditori ticinesi, soci fondatori. Costituita oggi da 67 imprese familiari, AifTicino opera a difesa degli interessi delle imprese familiari e delle famiglie imprenditoriali. A livello cantonale segue e appoggia le direttive della Camera di Commercio e dell'Aiti (Associazione Industrie Ticinesi): «Per le problematiche imprenditoriali relative alle decisioni della Confederazione, oltre all'Università di San Gallo - che come l'Università della Svizzera Italiana ha una sezione dell'Emba (Executive Master in Business Administration) - collaboriamo anche con la Family Business Network di Berna (Fbn Switzerland) e la piattaforma Swiss Family Business di Zurigo, di cui siamo soci», precisa il Presidente. Le attività svolte dall'Associazione sono molteplici: «Organizziamo incontri e workshop focalizzati sulla gestione delle imprese familiari, sulla scelta e l'organizzazione degli organi di direzione e sugli strumenti

di governo a disposizione: società, trust, holding e fondazioni di famiglia, nonché sull'importanza di un equilibrato Consiglio di Amministrazione, senza tralasciare il tema di una 'buona gestione' aziendale», precisa Flavio Audemars.

Le famiglie imprenditoriali che aderiscono ad AifTicino si impegnano nel promuovere la cultura d'impresa, operando nel contempo a sostegno di politici, associazioni padronali, associazioni di categoria quando le tematiche in votazione popolare, cantonale o federale, riguardano l'interesse delle imprese, e in modo particolare delle imprese familiari plurigenerazionali: «L'Associazione si impegna nel riconoscimento, sostegno e dove necessario l'accompagnamento dei soci nel ricambio generazionale, offrendo inoltre il proprio appoggio a tutte le sfaccettature politiche che sostengono l'imprenditorialità in generale, e in particolare quelle familiari plurigenerazionali», precisa Flavio Audemars. Attualmente, presso l'Università della Svizzera Italiana, l'Associazione collabora attivamente al progetto Step (Successful Transgenerational Entrepreneurship Practices) dell'Università della Svizzera Italiana (Usi), coordinato dal professor Gianluca Colombo.

Inoltre, AifTicino collabora strettamente con l'Advanced Management Center dell'Università della Svizzera italiana, dove un preparato team di ricercatori è da diversi anni impegnato con le tematiche legate alle imprese familiari multigenerazionali. «Dato l'interesse della problematica, auspichiamo venga presto creata, presso l'Usi, una cattedra specifica sullo Swiss family business», fa notare il Presidente di AifTicino, che è anche Ceo dell'omonima società Audemars Holding Sa, che raggruppa varie società specializzate in micro componenti, destinati in particolare all'industria orologiera e al settore medicale: un valido esempio, essa stessa, di impresa familiare, giunta oggi alla sua quinta generazione, con Mirko Audemars al vertice del Gruppo.

Come detto, le imprese di famiglia contribuiscono in maniera diretta all'economia nazionale: «A un anno dalla sua costituzione, abbiamo condotto un primo censimento e le 48 imprese all'epoca socie rappresentavano globalmente un fatturato di quasi 2 miliardi di franchi, e annoveravano circa 3.800 dipendenti», spiega Flavio Audemars, «oggi, la nostra Associazione rappresenta circa due miliardi e

mezzo di franchi».

Fra le realtà associate ad AifTicino, parecchie hanno ampiamente superato il secolo di attività: «La più anziana, Poretti, è addirittura stata fondata nel 1803, e ha dunque 212 anni di attività», precisa ancora Flavio Audemars, «ricordiamo inoltre, fra le imprese più longeve fondate in Ticino due secoli or sono e ancora attive: Val-sangiacomo Vini (1831), Al Corredo di Stefano Colombo & Co (1867), Ferriere Cattaneo (1870), Pedrazzini Tipografia (1880), Caminada Sementi (1887), Terrani SA (1895) e R. Audemars Fils (1898). In futuro, contiamo di allargare il numero dei soci, oltre che nel settore commerciale/industriale/finanziario, anche nel settore primario e ulteriormente del Sopraceneri», spiega il Presidente.

Da una ricerca affidata da AifTicino all'Istituto di management già citato, che ha analizzato un campione di 688 imprese ticinesi, è emerso come le famiglie imprenditoriali governino le imprese perché queste possano continuare attraverso le generazioni in un'ottica multigenerazionale. «Tra i punti forti che le aziende familiari possono vantare va segnalato un minor rischio di indebitamento, dato che spesso la gestione è più oculata. Inoltre, si tratta di realtà che per la stragrande maggioranza non devono rispondere a un azionariato extra-familiare e di conseguenza, dove necessita, possono riutilizzare gli utili per investimenti e innovazione a lungo termine e non necessariamente per dividendi», segnala Flavio Audemars.

Lo studio evidenzia come la pazienza di attendere risultati nel medio periodo consenta alle imprese familiari di realizzare innovazioni che sarebbero rifiutate da altre imprese. Si tratta inoltre di realtà particolarmente legate al proprio territorio



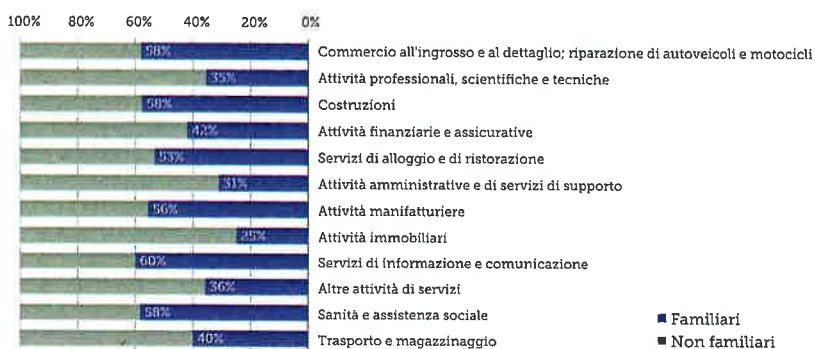
© TIFPress

In apertura, il simbolico 'passaggio del testimone' nelle imprese di famiglia. Sopra, Flavio Audemars, Presidente di AifTicino.

La tabella sottostante rappresenta, percentualmente, i settori in cui sono attive le imprese familiari.

d'origine o a quello dove hanno fondato l'impresa di famiglia: «Questo spiega come queste società delocalizzino le proprie attività molto meno rispetto ad altre», spiega Audemars, ricordando come le imprese familiari abbiano una funzione stabilizzatrice in ambito economico e sociale: non investono infatti solo capitali finanziari, ma anche capitali umani, valorizzando i collaboratori - spesso visti come parte integrante di una grande famiglia - e favorendo l'occupazione: «dato che le imprese familiari promuovono l'innovazione e hanno un forte legame con il territorio, dovrebbe essere interesse di ogni Stato favorirne l'attività con condizioni-quadro interessanti. Molto legate al territorio, queste

Settori economici e imprese familiari



Totale: 435 imprese facenti parte di settori con almeno 10 imprese

Fonte: Field Project AIF Ticino, 2016

Lugano sede del prossimo Global Summit Step

In collaborazione con lo Step Project Usi, l'Associazione imprese familiari AifTicino organizzerà la terza edizione del 'Global Summit Step 2017', convegno mondiale focalizzato sulla realtà delle imprese familiari, la cui prima edizione si è tenuta a Boston (Massachusetts) cui ha fatto seguito, nel 2013, una seconda edizione a Barcellona: «Il Summit 2017 si terrà quest'anno a Lugano dall'8 all'11 novembre», spiega Flavio Audemars, Presidente di AifTicino, «e vedrà la partecipazione di una quarantina di imprese familiari provenienti da tutto il mondo».

Il Summit sarà dedicato a capire come fanno le imprese familiari a prosperare in tempi di crisi e di disordini globali, caratterizzati da incertezze politiche e da rinnovate forme di protezionismo. Tra i relatori ospiti, Riccardo Braglia, Ceo di Helsinn Holding, realtà farmaceutica giunta alla propria terza generazione, e James Davis, professore e responsabile del Dipartimento di Management presso l'Università americana dello Utah, che ha sede a Logan, oltre ad Alexandre de Rothschild del noto gruppo bancario, come pure Rolando Benedick del Gruppo Manor e lo sceicco di Abu Dhabi. Sede dell'evento, per il quale sono attesi circa 200 partecipanti, sarà l'Università della Svizzera Italiana e il centro congressuale Lac, che ospiterà la parte ufficiale esterna e la cena di gala.

realtà non sempre però ricevono dallo stesso il dovuto supporto».

Al riguardo, il Presidente di AifTicino ricorda le problematiche della Riforma III della fiscalità delle imprese (ora denominata Riforma 17), respinta tramite referendum dal popolo svizzero lo scorso mese di febbraio, ma votata favorevolmente in Ticino, oltre che nei cantoni di Zugo, Vaud e Nidvaldo: «A livello politico ed economico, nell'attesa che venga elaborato

Il grafico indica il rapporto, in percentuale, fra la dimensione delle aziende e la loro tipologia (familiari o meno).

un nuovo progetto, già da alcuni anni abbiamo attivato al nostro interno una specifica commissione chiamata a confrontarsi con le tematiche della Riforma, che in particolare penalizza le imprese familiari in quanto la sostanza imprenditoriale viene valutata più del valore reale: ed è proprio l'imposta sulla sostanza che potrebbe penalizzare maggiormente le nostre imprese, di regola meno indebitate rispetto alle altre realtà produttive», spiega Flavio Audemars.

Tra i punti che possono giocare a sfavore delle imprese familiari, va ricordato il passaggio generazionale: «Gli imprenditori devono prendere coscienza delle reali pos-

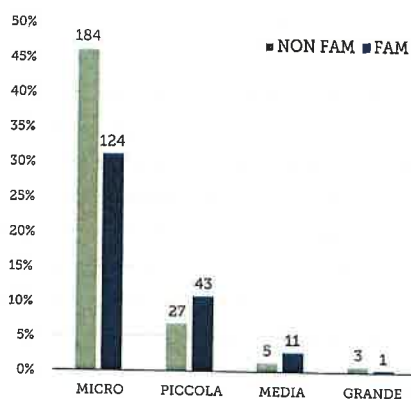
sibilità di portare avanti l'impresa, affidandola ai propri figli o nipoti, pianificando per tempo il 'passaggio del testimone' e stabilendo chiare regole successorie», spiega il Presidente di AifTicino. Un altro punto debole è rappresentato dal livello tecnologico o know-how esistente nell'impresa: «Se al momento della transizione questo livello di conoscenze è molto debole, e la nuova generazione che subentra non manifesta la volontà o le possibilità di modificarlo, la sopravvivenza dell'impresa è a rischio», segnala il Presidente di AifTicino, «in generale, le imprese di famiglia fronteggiano meglio di altre realtà l'attuale situazione congiunturale poco favorevole: questo grazie alla loro capacità di innovare, e ai fondi propri accantonati, quali ad esempio capitali, investimenti bancari di lungo termine o stabili da reddito».

Tra le attività organizzate per sostenere e promuovere le 'eccellenze imprenditoriali' del nostro Paese, e in particolare le Pmi, va ricordato il premio Svc (Swiss Venture Club), assegnato annualmente in sette regioni economiche elvetiche, fra cui il Ticino, cui quest'anno hanno concorso 50 realtà imprenditoriali: «Tra le sei aziende finaliste, ben tre erano aziende familiari associate ad AifTicino, una delle quali - la Rivopharm di Manno, attiva a livello mondiale nell'ambito farmaceutico - si è addirittura classificata come vincitrice; al terzo e al quarto posto si sono rispettivamente classificate il Gruppo Sicurezza di Savosa, che sviluppa soluzioni di sicurezza su misura per la prevenzione di crimini per privati e aziende, e la Sarix di Losone, che sviluppa e produce macchine di alta precisione, che impiegano le tecnologie di elettroerosione.

Tra le iniziative a supporto delle imprese familiari va anche ricordato il Family Business Award, prestigioso riconoscimento assegnato annualmente a un'azienda che si sia contraddistinta per una gestione particolarmente sostenibile.

«Oggi più che mai occorre creare i presupposti perché le imprese familiari proseguano nella propria attività, governando le imprese perché queste possano continuare il loro importante ruolo di sostegno all'economia territoriale, continuando attraverso le generazioni con lo spirito imprenditoriale che le qualifica», conclude Flavio Audemars.

Dimensione e imprese familiari



Microimpresa
meno di 10 dipendenti e
meno di 2mln di fatturato annuo

Piccola impresa
meno di 50 dipendenti e
meno di 10mln di fatturato annuo

Media impresa
meno di 250 occupati e
meno di 50mln di fatturato annuo

Nessuna dipendenza statistica tra il capitale liberato e l'essere impresa familiare o no (T-test; SA: sig. 2 tailed= 0,549; Sagl: sig. 2 tailed=0,554)

Analisi: Dipendenza statistica tra la dimensione dell'impresa e l'essere familiare o no (Chi-Squaretest; asymptoticsign.2-sided=0,004). Totale: 398 imprese che hanno rivelato informazioni sulla dimensione; Fonte: Field Project AIF Ticino, 2016

Elena Steiger